



**Il salmo della terza domenica per annum A
in riferimento alla prima lettura**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,

Il Signore è mia luce e mia salvezza

hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mádian.

Zabulon e Neftali, territori dove si trova rispettivamente Nazaret e Cafarnao, nomi di antiche tribù, sottomesse dal potere assiro (umiliazione a cui accenna Isaia), che ritornano nella storia per il villaggio dove Gesù cresce e poi si sposta quando comincia la sua missione. Territori nel buio della occupazione straniera, a cui Isaia preannuncia che una grande luce per illuminarli; ora la luce è sorta in maniera precisa e decisa: Gesù, consacrato dallo Spirito dopo il battesimo del Giordano (domenica del Battesimo di Gesù) e riconosciuto come Messia da Giovanni (seconda domenica per annum) ora inizia la sua missione, proprio nella *Galilea delle genti*

Sta portando una luce nella Chiesa anche un vescovo scelto "quasi alla fine del mondo" ... come del resto era Carlo che veniva da una nazione oltrecortina, prima ad essere invasa dal nazismo e poi sottomessa al comunismo...e pure Giuseppe che veniva da una nazione in cui era nato e si era diffuso il nazismo stesso... La luce viene anche adesso dalle periferie del mondo, dalle varie "*Galilea delle genti*", luoghi di confine per scoprire che, come ai tempi di Gesù, il bene non nasce, fiorisce e matura in serre speciali, e ogni terra, anche quella meno adatta secondo dei criteri umani, risulta essere la migliore secondo i pensieri di Dio...la sua luce brilla anche dove noi

umanamente non la pensiamo possibile, o meno probabile

Brilla perché annuncia il regno e brilla perché qualcuno è attirato da questa luce e si lascia coinvolgere; venendo alla luce, e lasciandosi illuminare fino al punto di diventare "*sale della terra e luce del mondo*", ovvero testimoni di questo evento; si tratta in prima battuta di Giacomo e Giovanni, come pure di Andrea e Simone, e poi via via gli altri che Gesù chiama, con uno stile che non era normale tra i rabbini del suo tempo, i quali piuttosto attendevano chi era desideroso di imparare la Scrittura, e chiedeva di frequentare la scuola rabbinica che loro guidavano

Gesù è luce che brilla, attrae, coinvolge, si diffonde anche grazie a chi si lascia illuminare e viene alla luce riconoscendosi figlio della luce (prologo di Giovanni); Gesù chiama lungo il mare, e parla nelle sinagoghe, offre agli uni e agli altri la possibilità di venire alla luce e di essere luce con lui e grazie a lui; offre a tutti la possibilità di abitare nella casa del Signore, riconosciuto come salvezza e difesa della vita, la vera bellezza che non ci stancheremo di contemplare, nel santuario, ma partendo anche all'esterno di esso, come è avvenuto anche per i primi quattro che hanno lasciato la barca e il padre per seguire uno sconosciuto (o quasi) che rivolge un invito non certo facile da capire, come è "pescatori di uomini"

La luce del Regno brilla a partire da quei territori in cui più forte era l'oscurità, la liberazione nasce dove c'è stata l'oppressione dei nemici stranieri; la parola di salvezza è affidata a gente che certamente si riteneva più esperta nel gettare le reti e tirarle piene di pesci nella barca, e meno a parlare di un uomo che passa e chiama gente che non avrebbe mai pensato di andare a scuola della Legge

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, quante Zabulon e Neftali ci sono anche oggi!
le periferie della storia diventano ancora il centro del mondo
perché tu cammini anche in queste e coinvolgi la loro gente
anche chi non avrebbe mai pensato di far parte dei tuoi amici

Non abbiamo scuse, non possiamo crearci alibi, nasconderci
perché tu continui a chiamare e offri a tutti il tuo dono
la possibilità di essere discepoli e testimoni del Regno
del dono di grazia che annunci a tutti senza frontiere e limiti

Solo una cosa ci chiedi: di cercare il tuo Regno e la sua giustizia
di mettere i nostri piedi nelle orme che tu hai lasciato
anche in quei territori poco ufficiali, ma molto determinanti
perché nessuna terra tu eviti come una periferia poco bella

E ci chiedi di fare altrettanto, e diventare anche noi pescatori
avendo la pazienza e la costanza di attendere e ricominciare
di gettare ancora le reti, anche se la notte è stata infruttuosa
e avvertiamo la delusione e la tristezza di tanta fatica inutile

Abbiamo bisogno della grinta e della pazienza che avevi tu
e della disponibilità a rischiare nei terreni che sembrano aridi
apparentemente improduttivo, ma dove tu getti il seme
e non risparmi in generosità e disponibilità

Abbiamo bisogno dello Spirito che ha animato i primi apostoli
e tutti gli altri che, dopo di loro e come loro, ti seguono
anche se vengono da paesi che sono "Galilea delle genti"
posti che qualcuno giudica meno adatti al tuo regno. Ma non tu